



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

APPROVATO / A  
SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE  
DEL 19.02.2016

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 50/4/X

LEB-RT

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

Vincenzo De Luca

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Rosa D'Amelio

Ai Consiglieri regionali

### MOZIONE

**OGGETTO:** Richiesta di sospensione delle procedure di autorizzazione degli impianti eolici nelle province di Avellino e Benevento

Il sottoscritto Consigliere regionale Vincenzo Viglione, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, al fine di promuovere apposita deliberazione della Giunta regionale in merito alla materia di cui all'oggetto;

**Premesso che:**

tra i Comuni di Bisaccia e Lacedonia, in provincia di Avellino, viene prodotto il 6,2 % di energia eolica: cifra che rende l'Irpinia terza provincia d'Italia, dopo Catanzaro (7,7%) e Foggia (22%). Ad oggi le oltre 200 pale degli impianti in funzione generano energia pari al fabbisogno energetico di 160mila famiglie, che diventeranno più di 300mila dopo l'installazione – che è in corso – di 140 pale e di altre 160 che sono in attesa di valutazione di impatto ambientale;

la Regione Campania ha autorizzato **19 aerogeneratori nel Comune di Cairano, due progetti da 6 e 9 pale nel Comune di Casalbore e il mini eolico nel Comune di Aquilonia**. E' in attesa di essere valutato un progetto da 60 MW nel Comune di Bisaccia; nel Comune di Monteverde, che si è classificato al secondo posto tra i borghi più belli d'Italia secondo il programma Rai "Il Kilimangiaro", sono previsti tre nuovi parchi eolici, dei quali uno ancora in fase di approvazione: **trentacinque aerogeneratori dalla potenza complessiva di 86 MW quelli già autorizzati, 52.8 i MW su cui sarà prossimamente chiamata ad esprimersi la Commissione Via-Vas regionale;**

sono state firmate alcune convenzioni tra i Comuni irpini e le imprese produttrici i cui termini sembrano non siano stati rispettati relativamente alle royalties da risarcimento ambientale;

la produzione di energia eolica per consumo civile in provincia di Avellino ad oggi soddisfa tutto il fabbisogno della popolazione residente per cui l'installazione di nuovi impianti con conseguente realizzazione di altri elettrodotti è inutile, oltre ad essere dannosa per l'ambiente, irrispettosa del paesaggio naturale e contrario allo sviluppo di turismo ecosostenibile;



*Consiglio Regionale della Campania*

*Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle*

l'Irpinia è stata coinvolta nell'operazione "Via col vento" che nel 2009 ha portato all'arresto di Vito Nicastrì, il signore del vento secondo il Financial Times e prestanome di Matteo Messina Denaro per la Direzione distrettuale Antimafia, a cui furono confiscati beni per oltre un miliardo. Arrestato anche Oreste Vigorito, fondatore della IVPC ed ex presidente della Anev. Sotto la lente di ingrandimento della Guardia di Finanza finirono dodici società (9 con sede ad Avellino e 3 in Sicilia) per false certificazioni;

come evidenziato nel 2013 dall'Europol e ancora prima dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, nel business dell'eolico ci sono possibili rischi di infiltrazioni della criminalità organizzata per investire e riciclare denaro sporco, oltre che per beneficiare di finanziamenti europei;

il 6 novembre del 2014 la Commissione parlamentare Antimafia ha tenuto una serie di audizioni ad Avellino e in questa occasione il segretario Di Lello ha lanciato l'allarme sui possibili rischi di infiltrazioni negli investimenti sull'eolico in Campania, regione sprovvista di un piano energetico ambientale regionale;

numerosi sono i casi di attentati registrati negli ultimi anni a danno dei campi eolici installati in Alta Irpinia;

è ormai diffusa l'opinione secondo cui in Campania si possa parlare di "eolico selvaggio" in quanto non è stata mai rispettata la direttiva comunitaria 2009/29/CE cosiddetta "20-20-20" in vigore dal 2009 e valida da gennaio 2013 fino al 2020 che impone di ridurre le emissioni di gas serra del 20 %,

alzare al 20 % la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e portare al 20 % il risparmio energetico;

in Alta Irpinia, interessata dagli impianti eolici, si è creata una forte mobilitazione da parte dei cittadini, dei comitati civici, delle associazioni ambientaliste per scongiurare il pericolo di nuove installazioni. Già nel 2003 e precisamente il 9 aprile il Consiglio della Provincia di Avellino aveva deliberato all'unanimità un ordine del giorno contenente la moratoria sull'insediamento di campi eolici. Moratoria richiesta da molte amministrazioni comunali in una seduta congiunta dei consigli che si è tenuta il 28 ottobre 2015 a Bisaccia;

in generale, lo Stato italiano è arrivato a pagare fino a 200 euro per ogni megawatt con il risultato che l'utile lordo delle imprese produttrici è aumentato anche di otto volte in pochi anni, mentre la produzione di energia negli stessi anni ha coperto appena il 3,3% del fabbisogno energetico nazionale rispetto alle doppie cifre di Germania, Francia, Danimarca e Spagna, dove gli incentivi non superavano gli 80 euro per ogni megawatt. Un megawatt vale oggi tra i 500 e i 700mila euro all'anno;

relativamente alla provincia di Benevento, cittadini, comitati e diversi amministratori locali della Valle del Tammaro, del Matese Sud-Orientale e della Valle del Fortore, già abbondantemente degradate da installazioni di migliaia di pale eoliche che hanno reso quell'area un'immensa centrale elettrica a cielo aperto, hanno più volte segnalato i forti rischi di carattere ambientale e paesaggistico connessi all'ennesimo progetto di un impianto eolico di 48 MW da realizzarsi attraverso l'installazione di 16 aerogeneratori da 150 metri di altezza con fondazioni in cemento armato profonde 30 metri, in località "Piana Barone – Costa Pagliara" nel comune di Circello (BN), le cui autorizzazioni sono state rilasciate nel 2012 alla società



*Consiglio Regionale della Campania*

*Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle*

COGEIN s.r.l. col parere contrario espresso in conferenza dei servizi sia il comune di Circello che quello di Morcone (su cui ricadono alcuni interventi del futuro parco eolico);

al momento, come riportato anche da diversi organi di stampa, gli impianti eolici che risultano autorizzati o che hanno già ricevuto la Valutazione di Impatto Ambientale, sarebbero 61, per un potenziale complessivo nominale di 1222 MW e un totale di circa 620 macchine eoliche dell'altezza di 150 metri, e i progetti in attesa di valutazione progetti per circa 1500 pale eoliche;

le segnalazioni effettuate negli anni passati (alcune delle quali diventate anche oggetto di pronunciamento da parte del TAR) riguardano innanzitutto il rischio di compromissione del millenario tracciato del **Regio Tratturo** lungo il quale i comitati hanno realizzato in passato un'azione dimostrativa consistente in tre giorni di occupazione allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul fatto che in qualsiasi altra parte d'Italia aree come quella del Regio Tratturo sarebbe bene storico tutelato (Cit. Legge Regionale Puglia 05/02/2013, n° 4 lo definisce come "monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca") e che invece per la regione Campania sembra non aver nessun valore poiché trattando lo storico tracciato alla stregua di semplice terreno demaniale ne ha determinato l'insistente attraversamento di mezzi pesanti che ne stanno determinando la sua devastazione e verosimilmente la sua definitiva cancellazione;

non sono state valutate come dovevano le denunce presentate dalla Comunità Montana del Tammaro-Titerno, che si sono perse nel silenzio e nell'indifferenza generale; la migrazione di 150 cicogne che hanno sostato a "Piana Barone" ulteriore motivo per realizzare la tutela di quelle splendide terre ridotte, per decreto, ad una fredda fabbrica di soldi per le multinazionali dell'energia;

in merito al progetto da 48 MW previsto nel comune di Circello di cui sopra, è opportuno richiamare l'intervento congiunto realizzato nel 2014 del Consigliere regionale della Campania, Giulia Abbate, e del Vice Presidente della Regione Molise, Michele Petrarola col quale veniva chiesto, l'avvio di un procedimento amministrativo volto all'annullamento in autotutela delle autorizzazioni eventualmente già rilasciate, per alcuni interventi tra cui quello di Circello affidato alla COGEIN, e soprattutto il decreto dirigenziale n.281/2015 col quale è stato espresso parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. del 21/05/2015, proprio in relazione al progetto previsto nel comune di Circello;

è evidente che una situazione come quella illustrata in epigrafe, le cui ricadute sia sul piano economico che ambientale e paesaggistico sono fortemente compromissive, tanto più se si considera che molte delle aree interessate dai progetti ricadono all'interno di Siti di interesse comunitario (SIC), di Zone di protezione speciale (ZPS), nonché in prossimità del Parco Regionale del Matese e dell'Oasi di Protezione di Campolattaro, è collegabile anche al fatto che la Regione Campania non si è mai dotata di strumenti atti a disciplinare il corretto inserimento sul proprio territorio degli impianti FER (Fonti energetiche rinnovabili, tra cui quelli eolici);



*Consiglio Regionale della Campania*

*Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle*

l'articolo 9 della Costituzione recita che "la Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione";

una recente sentenza del Consiglio di Stato, la n. 3652/2015, ha dichiarato che "la tutela del paesaggio è principio fondamentale della nostra Costituzione che non si può subordinare agli interessi di altra natura e spettanza".

**Tutto ciò premesso:**

**impegna la Giunta Regionale:**

ad attivarsi per la redazione e l'approvazione di un piano energetico ambientale regionale (PEAR) e, nelle more, i procedimenti autorizzativi in corso e che non hanno completato l'iter amministrativo devono essere compatibili con la futura programmazione del PEAR.

Il Consigliere

Vincenzo Viglione